

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 18 al 25 agosto 2013

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 18 agosto 2012

20ª Domenica del tempo ordinario



La parola di Cristo segno di divisione

Il regno di Dio è la realizzazione della comunione tra gli uomini e con lui. Già i profeti lo avevano annunciato e descritto come un tempo di pace, di benessere, di gioie mai viste; un tempo di fraternità universale e cosmica. Ogni barriera sarebbe stata eliminata, si sarebbe costituito un solo popolo per un solo Dio. Gesù realizza il progetto di Dio nell'umanità espresso dai profeti. Viene a «radunare i figli dispersi». La sua ultima preghiera è la preghiera per l'unità: «Padre, siano una cosa sola, come noi siamo uno». Come mettere d'accordo queste espressioni con le parole del vangelo di questa domenica? «Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione»

Noi ci sentiamo legati a chi ci è caro e abbiamo grandi doveri nei confronti di chi ci è vicino, e ciò è importante. Ma nessuno è più vicino a noi di Dio, nessuno è più prezioso. In modo scioccante, spettacolare, Gesù ci dice che tutte le nostre relazioni, per quanto strette ed intime, devono essere purificate. Esse devono essere misurate in rapporto a Dio e ai suoi obiettivi. È un'affermazione davvero severa. In noi tanto forte è l'attaccamento alla sicurezza data dall'amore "umano", che possiamo facilmente rifiutare di dare tutto al Signore perché lo purifichi. Siamo davvero tentati di dire: "Signore, tu puoi prenderti tutto... tranne questo e quello". Vi sono alcune cose, alcuni affetti che vogliamo vivere a nostro modo, non secondo il modo di Dio. Una volta lasciato al Signore il governo delle nostre relazioni e dei nostri amori, allora riceviamo il fondamento della vera pace. La pace che dà il Signore non è quella che dà il mondo; è fatta di perdono, di giustizia, di amore e di amicizia. La pace non è soltanto assenza di conflitti, così come non è un compromesso immorale. La vera pace consiste nello stare con altri davanti a Dio, purificati e liberati dalla verità e dalla misericordia del giudizio divino

LUNEDI' 19 agosto 2013

20ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Zanin Pietro; +Meneguzzi Alessandro e Daneluzzi Emma, Botton Antonio e Buttignol Idee; +Luigi Temporin Romolo. +Settimo di Zaina Vasco cel il 18

MARTEDI' 20 agosto 2013

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: Prino Anniversario di Furlanetto Luigi; +Turchet Fiorello e Davide; +Gava Gino; Ann Zanot Giovanni.

MERCOLEDI' 21 agosto 2013

San Pio X, papa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Nadalin Cecilia; +Manuedda Francesco e Antonio.

GIOVEDI' 22 agosto 2013

Beata Vergine Maria Regina - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Intenzioni: +Cossetti Feruglio Adele; +Piccin Agostino e Irene.

VENERDI' 23 agosto 2013

20ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Intenzioni: +Manuedda Giovanni.

SABATO 24 agosto 2012

SAN BARTOLOMEO apostolo - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 11.00 Matrimonio di Giada De Grignis e Andrea De Roia. Cel d. Romano Zovatto

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Def.ti famiglie Da Pieve e Zoldan; +Mazzone Antonio e Racli Maria; +Moras Giulia Doraq Fabbro e Luciana Santarossa

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 – 18.00

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Vivian Pietro; +Piva Giovanni e Viol Santa; Ann Cesira Franco.

VITA DELLA COMUNITA'

Carissimi amici e volontari

ieri sera al termine del bellissimo spettacolo dei fuochi d'artificio mi è venuto un pensiero: *“La bellezza è come l'emozione che passa in un battibaleno”*. Questo pensiero mi ha un po' intristito ma subito dopo, mentre la gente ci ringraziava per il bel spettacolo – nei loro occhi si vedeva la contentezza – ho capito che noi tutti abbiamo bisogno di una Bellezza che non sfumi in un attimo, di una Bellezza che permane di cui, tutto il nostro lavoro della sagra né è un segno. Cerchiamo emozioni e ci impegnano per fare belle cose, ma che tutte poi finiscono, perché diamo voce a quella forza interiore che ci spinge a ricercare la Bellezza che non finisce mai. Tutto il nostro affannarsi di questi giorni ha come suo ultimo scopo *“cercare questa Bellezza che non finisce mai”*. Addirittura un ragazzo che era appena stato lasciato dalla morosa sperava ardentemente che la sagra avrebbe, come magicamente, fatto rinascere l'amore sbocciato anni prima proprio nel periodo della sagra. Quante cose noi mettiamo dentro questo evento: l'incontro con gli amici, il rivedere persone che *ritornano* alla sagra dopo una malattia per confermare che stanno bene. *“Don guardi qua, sono guarito! Sono venuto alla Sagra, anche l'accorgersi degli amici che mancano, che dopo un anno non ci sono al tuo fianco a sudare e condividere questi momenti: ci pensi e ti commuovi. Alla sagra vedi anche le famiglie crescere, portare i loro figli come trofei della vita che cresce: “Salve don, guardi qua cosa è arrivato quest'anno!”* e ti mostrano il loro bambino di pochi mesi. Alla sagra c'è di tutto: volontari che si danno da fare fino a cambiare tre magliette per sera, che corrono su e giù, volontari che nessuno vede ma che alla mattina presto puliscono e quelli che fin dalle tre del pomeriggio cucinano... e quelli che si imboscano alle giostre e *“che i magna a sbaffo!”*. Non si può mettere la museruola al bue che trebbia, dice la Bibbia. Dio sa tutto e farà i suoi conti, noi no! E tante tante altre storie...

Tutti cerchiamo la Bellezza e l'incontro con don Vincent è stato un momento veramente bello. La sua storia, come ha affrontato la vita e gli incontri che ha fatto, la sua schiettezza nel raccontare a volte sconcertante ma penetrante, ci hanno fatto venire il desiderio di capire e di vedere questa Bellezza che passa anche attraverso le cose brutte della vita. Credo che il momento più bello per me sia stato la processione dell'Assunta. Vedere tanta gente – ordinata e in silenzio – seguire la statua della Madonna mi ha fatto capire che bene o male siamo comunque un popolo radunato da un Amore che supera ogni divisione e ogni malanno, siamo un popolo radunato non per far baldoria ma per fare festa perché è *certa la vita*, perché c'è una presenza amica nella vita con la quale è possibile ogni avventura. Don Vincent ci ha detto che Maria è il *come* di Dio, cioè è il metodo che Dio ha usato per essere vicino ad ognuno di noi. Lui ci è vicino nella carne delle nostre esistenze con una concretezza che puoi toccare con mano: sono gli amici, le persone che si fanno prossimi alla tua vita. Coma Maria che si è fatta vicino a tutti noi fino a diventare la Madre di tutti noi. Ho solo un dispiacere che buona parte dei volontari, soprattutto i più giovani, hanno preferito stare a casa o andare al mare sia per l'incontro con il predicatore che per la Messa del 15. Costoro hanno purtroppo perso un'occasione per fare conoscere la vera Bellezza che anche loro cercano. Dovendo dire la verità, ci sono stati momenti in cui ho detto tra me e me: *“la sagra è morta!, ...ma vale la pena darsi da fare se poi siamo quattro gatti alla novena o con estrema leggerezza si salta la messa?...!”* Un tizio mi ha fatto cambiare questo sentimento. Questa persona veniva alla Sagra da Vigonza Pianiga per ascoltare il suo complesso preferito. Aveva avuto da un parente la Gazzetta e dopo aver letto l'articolo di apertura: *“la Sagra una botta di vita”* ha voluto in tutti i modi incontrarmi per dirmi: *“Don ho letto l'articolo, sono rimasto impressionato da quello che lei ha scritto, e mi ha fatto ricordare i tempi della mia giovinezza quando andavo all'oratorio e il don ci faceva lavorare – nel frattempo aveva assistito ai nostri incontri serali delle 18 - alle volte ci dava qualche sberla perché ci imboscavano. Mi sono commosso perché mi sono domandato che fine aveva fatto la mia Fede, quella che avevo in oratorio. Era un pezzo che non andavo a Messa. Allora ho preso la macchina e sono andato alla casa di riposo del clero dove oggi vive anziano il mio cappellano di allora. Volevo salutarlo e abbracciarlo perché non l'avevo ringraziato mai per quello che aveva fatto per noi. L'ho rivisto abbracciato e pianto con lui, poi mi sono confessato dopo 35 anni. Don volevo ringraziarla perché quell'articolo è stato per me la sberla di cui avevo bisogno per ritornare alla bellezza della fede, degli anni dell'oratorio”*. Questo sconosciuto ha avuto il potere di farmi sentire una nullità e di capire di schianto che quello che io sono e noi siamo è solo opera di un Altro. Siamo niente ma allo stesso tempo per Qualcuno siamo tutto e ce lo dimostra con una compagnia costante, insistente e inesorabilmente cocciuta perché nessuno di noi vada perso. Mi sono così ripreso e ho già cominciato a pensare al programma del prossimo anno perché... mi piace troppo la sagra, mi piace troppo vivere intensamente... tutto. Vi abbraccio e vi ringrazio. Non ho altre parole se non Dio vi benedica.

Don Daniele